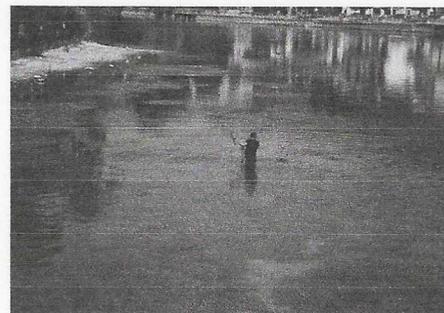


**IL CICLO IDRICO** Per il presidente Alghisi il traguardo è il controllo totale, non misto

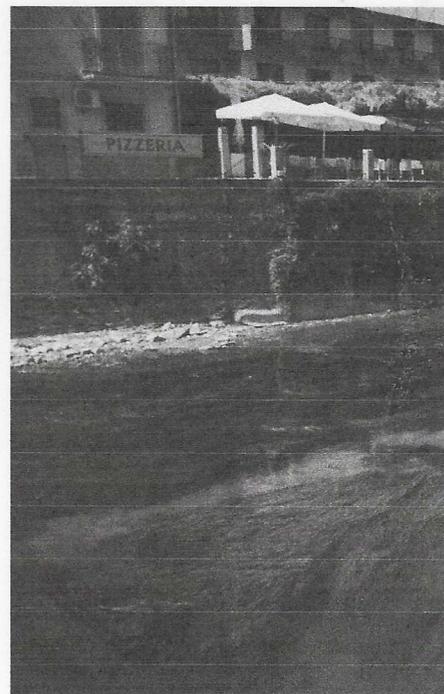
## Il futuro dell'acqua? La Provincia verso la gestione pubblica

**«Abbiamo colto la necessità dei Comuni di mantenere una governance molto alta, facendo in modo che gli investimenti siano ben destinati»**

Sul ciclo idrico la Provincia ha infilato la strada della gestione totalmente pubblica, nel rispetto dell'esito del referendum sull'acqua del 2018. A sgombrare il campo dalle voci di una virata verso l'ingresso di un partner privato, e nello specifico A2A attraverso il project financing, è il presidente del Broletto Samuele Alghisi. «Se esiste una reale possibilità per andare in una direzione diversa rispetto alla scelta del 2015 che prevedeva una gestione mista del ciclo idrico, la percorreremo senza ma e senza se. È una partita che vogliamo giocare fino in fondo, e ci stiamo dotando di risorse per ottenere pareri legali e studi tecnici che ci permettano di adottare una gestione pubblica». La posta in gioco è altissima: nel Bresciano un Comune su 5 è ancora sotto infrazione dell'Ue per non aver adeguato depuratori e acquedotti ai parametri europei. Alghisi motiva la decisione: «Abbiamo colto dai Comuni la necessità di mantenere una governance molto alta all'interno della gestione del ciclo idrico, e fare in modo che gli investimenti sul territorio siano correttamente destinati, sia per quanto riguarda l'importo complessivo che per la pianificazione, là dove ci sono effettivamente i bisogni, che sono cambiati rispetto a qualche anno fa. Per esempio il problema della dispersione idrica, che deve diventare uno degli elementi fondamentali di studio e di interventi più puntuali». Per quanto riguarda i gestori, «fino a qualche anno fa si pensava che la società interamente pubblica non fosse in grado di portare avanti la pianificazione e non avesse capacità di investimenti. Situazione che è cambiata nel tempo: Acque Bresciane ha dimostrato di essere una società in grado di fare un'attività importante». Quanto al project financing proposto da A2A «ci siamo fatti l'idea che, quanto meno dal punto di vista politico, i territori non sono molto in linea con quel modello di pianificazione che riguarda una gestione efficace, ma che sottrae agli enti locali il controllo». Questo, per Alghisi, «non significa che i privati non possano investire». Ma il tema prevalente è la conduzione pubblica. «Non ci scandalizza il fatto che su alcuni obiettivi o investimenti, o per velocizzare alcune opere, Acque Bresciane possa costituire società di scopo o chiedere il supporto strutturale di privati - aggiunge il consigliere delegato al Ciclo idrico, Marco Apostoli -: l'importante è che tutto sia deciso dal soggetto pubblico». Al di là delle necessarie delibere e approvazioni in aula, «un passaggio all'assemblea dei sindaci andrà fatto - aggiunge Alghisi -, perché è passato troppo tempo dalla decisione del 2015. È necessario riprendere i



L'emergenza idrica rende ancora più importante il tema della gestione



colloqui con i territori. Per poterlo fare bisogna cominciare a lavorare subito su un'ipotesi seria: i tempi sono molto stretti e i passaggi sono molto importanti, tuttavia vorrei arrivare alla fine della mia consiliatura portando a termine un obiettivo altamente sfidante e lungimirante per quanto riguarda l'amministrazione della cosa pubblica»..